

Camera dei Deputati

Legislatura 17
ATTO SENATO

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/05341
presentata da **ZIZZA VITTORIO** il **24/02/2016** nella seduta numero **581**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE , data delega **24/02/2016**

TESTO ATTO

Atto Senato

Interrogazione a risposta scritta 4-05341

presentata da

VITTORIO ZIZZA

mercoledì 24 febbraio 2016, seduta n.581

ZIZZA - Al Ministro dell'economia e delle finanze - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante: le ultime dichiarazioni rilasciate dall'associazione Confedercontribuenti delineano un quadro di emergenza per quei contribuenti che hanno in corso con Equitalia un piano di rateizzazione; con il decreto legislativo n. 159 del 2015 si prevedeva la possibilità di rateazione delle cartelle esattoriali Equitalia nei confronti di quei contribuenti che non erano stati in grado di completare il pagamento del piano rateale precedentemente concordato. Le somme non ancora versate potevano essere oggetto di un nuovo piano, ripartito in un massimo di 72 rate o, nei casi comprovati di gravi difficoltà economiche, di 120 rate. Per accedere, inoltre, bisognava presentare domanda a Equitalia entro il 23 novembre 2015;

tutti quei contribuenti, fra cui migliaia di piccole e medie imprese, che prima del 23 novembre 2015, seppur in condizioni di difficoltà, risultavano essere regolari nelle rateazioni concordate e per i quali i piani di rateizzazione non risultavano essere decaduti, oggi, in una condizione di problematicità, non potrebbero ottenere i benefici previsti dalla normativa;

il provvedimento, infatti, prevede che, per ottenere una nuova rateizzazione, i contribuenti dovrebbero pagare la quota scaduta del vecchio piano in un'unica soluzione e solo successivamente accedere ad un nuovo piano rateale;

considerato che le piccole e medie imprese che devono fronteggiare situazioni come quelle descritte si ritroveranno, altresì, nella condizione non solo di non poter ottemperare ai propri debiti e sanare la propria posizione debitoria con Equitalia, ma non potranno nemmeno più ottenere la certificazione di regolarità contributiva e, quindi, di fatto, si ritroveranno nella condizione di non poter lavorare, si chiede di sapere quali provvedimenti, anche di carattere legislativo, il Ministro in indirizzo intenda adottare o promuovere al fine di dare soluzione alle situazioni descritte, sia per non aggravare le condizioni, già precarie, di migliaia di aziende e semplici contribuenti, sia per evitare che nel contempo possa esserci, anche indirettamente, un danno alle casse dello Stato, a causa del venir meno dei crediti vantati dal fisco.

(4-05341)